

«Ora agire per determinare»

I fatti Il neo presidente di Unindustria Cassino, Vittorio Celletti punta sulla sinergia per progetti credibili e condivisi Dall'hub tecnologico universitario al rilancio del porto di Gaeta e del settore dell'automotive: obiettivi chiari

L'INTERVENTO

■ Un hub tecnologico a trazione universitaria per le aziende metalmeccaniche e non solo. Magari provando a riportare in vita il Forum della Ricerca. Ma anche un piano per rendere maggiormente attrattivo il polo industriale del Lazio meridionale e un rilancio del porto di Gaeta - in chiave commerciale e turistica - con annessi collegamenti all'entroterra e sviluppo delle opportunità percorribili. Il tema della formazione, anche. È tra i capisaldi laddove le aziende ancora assumono ma si cercano profili specializzati da inserire in ruoli spesso introvabili e l'ateneo può rappresentare una grande "aula" formativa, per il primo impiego (e non solo) e nel segno della trasversalità delle discipline.

Lui è Vittorio Celletti, classe 62, sposato con due figli, il più giovane è la sua fonte di ispirazione «perché noi dobbiamo sempre imparare a guardare con occhi diversi, la memoria è quella storica ma lo sguardo è quello delle nuove generazioni». È il direttore della Lear Corporation di Cassino, in azienda da 29 anni e dal 24 settembre è stato scelto come presidente di **Unindustria** Cassino, una dicitura che, in realtà, abbraccia un largo comprensorio, ripercorrendo i confini dell'alta e antica Terra di Lavoro. È convinto fautore che l'isolamento non porti da nessuna parte e che le realtà produttive del territorio debbano mettersi in costante dialogo per creare quella "intelligenza" di gruppo capace di trasformare la crisi in opportuni-

tà. E di indovinare occasioni di sviluppo ulteriori. Di fiutarle.

«Si è sempre agito per agire, noi vorremmo agire per determinare». Ne ha fatto un imperativo categorico dove la filosofia c'entra poco piuttosto si declina in praticità.

Ma dapprima la salvezza, almeno nell'automotive, altrimenti si viaggia verso la desertificazione. «Oggi il primo problema sono gli ammortizzatori sociali altrimenti rischiamo di parlare del nulla. C'è innanzitutto la necessità di mantenere aperte le aziende». Ma i processi vanno accompagnati, sia con le politiche passive ma anche con politiche attive, con indicazioni tecniche verso le giuste soluzioni e piani industriali di riconversione. I tavoli? Spesso affrontano problemi enormi, alla portata di governo ed Europa, possono fungere da stimolo ma poi «si deve agire sui territori».

Cinque le direttrici su automotive e mobilità sostenibile tra mantenimento dell'esistente e rilancio.

«Serve una inversione di tendenza, bisogna iniziare a mettere dei mattoni». Ma serve l'abilità di fare sistema. E poi «il fattore velocità è importantissimo». Lo ha ripetuto più volte. «Tempo breve per costruire scenari e determinare le direzioni». Senza farsi scoraggiare. Bisogna imparare a competere anche con l'incertezza «che ci accompagnerà sempre». E poi bisognerà essere bravi «a disegnare una visione. Esplorare altre aree, sul lato di Gaeta abbiamo la Nautica, che in Italia fa numeri

impressionanti, che cosa possiamo fare? Ecco dobbiamo lavorarci. Abbiamo grossissime aziende di automazione però hanno dimensioni modeste, possiamo provare a capire se aggregarle in reti d'impresa». E poi la Tav, la Cassino-mare, le infrastrutture nell'a-

rea industriale, il polo della carta: potenzialità enormi. «Agire per determinare - ha aggiunto Giovanni De Vacchi, direttore Unindustria Cassino - significa che dobbiamo provare a creare le condizioni favorevoli per il territorio. Le aziende che ci sono nell'automotive non sono soltanto legate a Stellantis ma, per fortuna, sono variegate: ora bisogna creare le condizioni favorevoli affinché possano fare qualcosa di importante». Per ogni processo è fondamentale lavorare tutti insieme, Regione, Provincia, Comuni, Consorzio, associazioni datoriali e sindacali. **Unindustria** sarà della partita «per dare elementi di certezza - ha concluso Celletti - di fiducia che vengono da progetti credibili e condivisi». ● K. Val.

Fondamentale la formazione
Tante le aziende che cercano figure specializzate

«Il fattore velocità è importante per costruire scenari e determinare le direzioni»

Vittorio Celletti, presidente di Unindustria Cassino e il direttore Giovanni De Vacchi



Peso:49%